



Circolare n. 5/2026 RG

Roma, 28 gennaio 2026

Alle Organizzazioni territoriali

Alle imprese associate

OGGETTO: D.D. n. 494 del 25/11/2025.

a) Revisione trattori “veloci”

Il decreto in oggetto, inviato a suo tempo, ha stabilito le linee guida per l'esecuzione degli accertamenti tecnici da svolgersi sui cosiddetti “trattori veloci”, omologati secondo il Reg. UE n. 167/2013 e contraddistinti dai codici T1b, T2b, T3b, T4b e T5b.

La lettera “b” finale identifica i trattori a ruote omologati con velocità di progetto superiore a 40 km/h, che il legislatore ha voluto assoggettare ad una disciplina più severa per quanto riguarda la cadenza della revisione periodica e le verifiche da effettuare.

In seguito al regolamento 167 (Mother Regulation) è stata pertanto emanata la Direttiva 2014/45/UE sulle omologazioni dei veicoli a motore e loro rimorchi, che includeva anche i trattori veloci, e che è stata recepita in Italia con il D.M. 19 maggio 2017.

Considerata la maggiore velocità, assimilabile a quelle dei veicoli stradali, il legislatore ha stabilito la stessa periodicità: la prima revisione si deve effettuare entro 4 anni dalla data di prima immatricolazione, e le successive ogni due anni.

È opportuno aggiungere che la “Mother Regulation” è entrata in vigore dal 2016 per le nuove omologazioni, ma di fatto le prime immatricolazioni di trattori veloci sono partite dal 2017.

Secondo stime non ufficiali, ma comunque qualificate (costruttori, importatori e rivenditori), i trattori omologati con velocità superiore a 40 km/h – immatricolati dal 2017 ad oggi – potrebbero essere più di 8.000, a cui si potrebbero aggiungere quelli di importazione parallela.

Considerando inoltre il numero degli uffici della Motorizzazione (senza aggiungere le officine private) intenzionati a svolgere le revisioni, i collaudi da effettuare per ogni scadenza sarebbero relativamente pochi, anche nelle province con più esemplari immatricolati.

Il decreto 19/05/2017 è rimasto a lungo privo di disposizioni operative, fino a quando il ministero (forse temendo una procedura di infrazione alla legge comunitaria) ha emanato il decreto direttoriale in oggetto, che stabilisce le modalità di revisione dei trattori veloci.

Il provvedimento è costituito da un unico articolo e da un allegato, che descrive le verifiche da svolgere e le apparecchiature necessarie, a partire dal prossimo 1° febbraio.

Questo non significa che la revisione dei trattori veloci parta dal prossimo mese, ma solo che le regole tecniche contenute nell'Allegato A del D.D. 25/11/2025, di cui si allega nuovamente copia, entrano in vigore dal 1° febbraio.

Il decreto direttoriale stabilisce però le scadenze, entro le quali dovranno essere sottoposti a revisione i trattori veloci in circolazione: entro il prossimo 30 giugno devono essere collaudati quelli immatricolati entro il 31/12/2019.

Quelli immatricolati per la prima volta negli anni 2020, 2021 e 2022, dovranno superare la revisione entro il 31/12/2026; per quelli immatricolati a partire dal 1° gennaio 2023 l'obbligo scade nel 2027 e successivi, entro il mese di prima immatricolazione.

Dalle prime informazioni sembra che il sistema possa entrare pienamente in funzione nella prossima primavera e quindi che i primi collaudi potranno essere effettuati già nel mese di aprile.

Benché i trattori veloci immatricolati fino al 31/12/2019 siano molto pochi, appare chiaro che i tempi a disposizione siano insufficienti: eventuali ritardi andrebbero a ingolfare gli uffici provinciali, considerando la successiva scadenza del 31/12/2026.

Si ipotizza fin d'ora che il calendario potrebbe slittare in avanti, perché devono essere ancora stabiliti – da parte del ministero – gli importi da pagare e le modalità di prenotazione.

Mancano inoltre, nelle linee guida del D.D. 494, indicazioni sulla verifica della funzionalità di altri dispositivi, oltre agli impianti elettrici, a quelli di frenatura e alle emissioni (rilevate solo a scopi statistici), diversi da quelli previsti per i veicoli stradali (cabina, sollevatore, zavorre, ecc.).

Si ritiene opportuno consigliare alle imprese associate di verificare se possiedono trattori veloci (identificati dal suffisso “b”) nel codice categoria riportato sulla prima pagina dell'allegato tecnico, e la data di prima immatricolazione, per prepararsi per tempo.

b) Revisione generale macchine agricole e macchine operatrici

Le norme sulla revisione dei trattori veloci non toccano in alcun modo quelle relative alle altre macchine agricole, con omologazione nazionale o comunitaria, i cui termini (in parte già scaduti) sono quelli stabiliti dalla legge di conversione del decreto “Milleproroghe” del 2025.

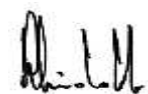
Le scadenze, tuttora prive di effetti giuridici in mancanza delle indispensabili disposizioni attuative, erano le seguenti:

- 31/12/2025, già scaduto, per i veicoli immatricolati fino al 31/12/1996;
- 31/12/2026, per i veicoli immatricolati dal 01/01/1997 al 31/12/2019;
- per i veicoli immatricolati a partire dal 1° gennaio 2020, la scadenza è di 5 anni da tale data: sono quindi già scaduti per le macchine agricole (e le macchine operatrici industriali) che sono state immatricolate fino a gennaio 2021.

Pare che tali scadenze siano oggetto di ulteriore proroga da parte della legge di conversione in discussione in Parlamento: ciò sarebbe auspicabile perché gli organi di vigilanza stradale tendono a leggere la scadenza come obbligatoria, dimenticando che manca sempre il decreto attuativo.

Sarà cura della scrivente trasmettere tempestivamente ulteriori informazioni, non appena disponibili.

Cordiali saluti



Ufficio tecnico CAIAGROMECC